

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: PRINCIPESSINA

Marca: TIRRENIA

2553

Metraggio { dichiarato 2553
 { accertato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Tullio Gramantieri

Interpreti: Rossana Dal, Roberto Villa, Edvige Elisabetta

A Napoli nel 1894.

Il principe di Torrefranca, prima di partire volontario, come capitano di cavalleria, con le truppe italiane dirette in Eritrea, affida la figliuola Anna, di otto anni, ad un collegio privato per signorine nobili, e consegna alla direttrice una forte somma destinata all'educazione e all'istruzione della bambina.

Intelligente e volenterosa, Anna non tarda ad accattivarsi le simpatie di tutti e specialmente della signorina Clara, una giovane ed avvenente maestra che ha intrecciato un tenero romanzo sentimentale con l'istruttore di equitazione del collegio, Stefano. Il casto amoretto è noto alla principessina, la quale si presta volentieri a favorire gli incontri dei due innamorati e a salvaguardarli dalle sorprese dell'arcigna e severa direttrice: la quale però malgrado la vigilanza della piccina, finisce per sorprendere la coppia mentre, in occasione della partenza del giovane per l'Africa, si sta scambiando il primo bacio.

Il tempo passa, fino al giorno in cui, mentre il collegio è in festa per l'onomastico di Anna, giunge la notizia che il principe di Torrefranca, in un'azione di guerra, è stato dato come disperso. Il momento è terribile per la principessina, qualcosa però, dal fondo del cuore le suggerisce che il suo papà non è morto e che un giorno ritornerà. Della dolorosa circostanza approfitta subito la direttrice, la quale, nell'intento di appropriarsi del denaro lasciato dal principe, fa cadere ad Anna che sarà tenuta per carità nel collegio, ma non più come allieva bensì come compagna di lavoro e di soffitta della piccola sguattera Mariannina.

Anna accetta fieramente la sua nova condizione, senza troppo far caso all'ironia delle sue compagne, e soprattutto senza perdere la speranza di rivedere suo padre. A tale scopo, si reca sovente all'ospedale militare per interrogare i feriti di ritorno dall'Africa, aiutata in ciò da Germano, il fratello della direttrice, che dopo aver rifiutato di condividere con la sorella la responsabilità della mascalzonata, si è arruolato volontario come infermiere.

I giorni trascorrono, una mattina, la soffitta è in subbuglio per un'accusa di furto che la direttrice ha rivolto alle due bambine. Chiusa a chiave nella stanzetta con la compagna, Anna, sotto la minaccia di una denuncia e pur sapendosi come Mariannina innocente evade e, dopo una emozionante fuga attraverso i tetti, raggiunge l'ospedale, dove sa che sono arrivati dall'Africa molti feriti. Ma qui sorge una imprevista complicazione: proprio allora è giunta in visita una personalità e nessun estraneo può entrare. Affatto intimorita, Anna riesce egualmente a sguattaiolare dentro, fugge di corsa in corsia invano inseguita dal personale finchè, grazie all'intervento dell'Au

gusta Signora, la piccola ottiene il permesso di visitare tutto l'ospedale. E' in questa occasione ch'ella ritrova Stefano, ferito assistito al capezzale della signorina Clara.

Purtroppo, la visita non da alcun risultato: molti hanno conosciuto il capitano Torrefranca, ma tutti sono concordi nel compiangere la sua fine gloriosa. Addoloratissima, Anna si avvia all'uscita, quando, passando per una stanza, scorge di spalle immobile su una poltrona, un ferito che, colpito gravemente al capo, ha perduto del tutto la memoria. Un nome esce dalle labbra del reduce: Anna. La bimba si ferma, si avvicina, lo guarda a lungo ed un grido erompe dalla sua gola: papà! Lo scuote, gli parla, lo prega, lo accarezza. Nulla. Il ferito non sa che ripetere, meccanicamente: Anna, e nessuna luce nei suoi occhi. Disperata, la piccina grida, invoca, abbraccia il padre ritrovato e finalmente, come per miracolo, la memoria ritorna al principe e padre e figlia si abbracciano piangendo.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso ¹⁵ sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero

2°)

Roma, li 23 GENNAIO 1940

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO